

# RIFORMA GELMINI

## Comitati in pressing su Errani

### «Sostenga la nostra causa al Tar»

**Il 19 luglio** i giudici decidono. Giuridicamente anche viale Aldo Moro e gli enti locali potrebbero aggiungersi al ricorso «ad adiuvandum»

#### CHIARA AFFRONTA

BOLOGNA  
caffronte@unita.it

Il comitato degli anti-Gelmini chiama la Regione ma viale Aldo Moro per ora si sfilia. È pressing sul presidente Vasco Errani perché sostenga il ricorso al Tar del Lazio fatto da vari comitati di insegnanti e genitori contro la riforma Gelmini alla scuola superiore, ritenuta illegittima. Sulla scrivania del governatore è già arrivata una lettera-appello a tal proposito. Nell'udienza dello scorso 24 giugno il Tar, infatti, ha concesso la sospensiva di ogni provvedimento fino al 19 luglio, data della prossima udienza, quando il Ministero, assente nella prima occasione, presenterà le sue controdeduzioni. Nella stessa udienza verrà discusso anche l'analogo ricorso al Tar della Cgil, rinviato al 19 dal 5 luglio scorso. In quell'occasione, la Regione e la Provin-

#### L'assessore Bianchi

### Dubbi sull'appoggio: «Non c'è una nostra competenza»

cia (così come gli enti locali che vorranno farlo) potrebbero costituirsi «ad adiuvandum», a sostegno dei ricorrenti. Un atto che tecnicamente deve essere deliberato dalla giunta, ma che «politicamente» avrebbe un valore notevole.

«La sospensiva ha aperto uno spiraglio mai visto», assicura Bruno Moretto del comitato Scuola e Costituzione, che non risparmia frecciate verso la Regione: «L'assessore Patrizio Bianchi, sentito al telefono giovedì, ci ha comunicato che non si tratta di una competenza della Regione. Noi ci chiediamo: li abbiamo eletti, vogliono stare con i cittadini o no? Che cosa è competenza della Regione se non garantire un diritto primario ai cittadini?», sbotta Moretto. Che però aggiunge:



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Lezione effettuata in piazza per protesta



**LO SPILLO**  
*I precari: «Con gli organici fatti dal Ministero la Regione potrà solo inserire nelle scuole le figure degli esperti incentivando contratti atipici»*

«Vogliamo convincerli e fino al 17 hanno tempo. Bianchi fa sapere di voler ottenere dal Governo maggiori competenze, ma quando le avranno la scuola sarà solo macerie».

**Più possibilista** la presidente della Provincia Beatrice Draghetti che ha promesso di verificare attentamente la possibilità di ricorrere. Come pare facciano la Provincia di Pistoia e quella di Vibo Valenzia. In Toscana, dove è forte la protesta, martedì ci sarà un incontro con l'assessore competente.

A sostegno dell'appello inviato già ad Errani, 70 firme raccolte tra artisti, attori, intellettuali: «La nostra

battaglia va insieme a quella per i tagli alla cultura», spiega Moretto. Tra le fila dei sostenitori c'è anche Nadia Urbinati, che nei giorni scorsi ha espresso su l'Unità il suo parere sulla pericolosità di una riforma che evidenzia il dispotismo di questo governo. «Deve essere chiaro che è una lotta che non riguarda solo docenti e studenti, ma il futuro del Paese», l'opinione di un docente, Gaetano Passarelli. Che ricorda anche un'occasione in cui Errani avrebbe detto che, nel momento in cui la legge fosse diventata tale (e lo è dal 15 giugno), la Regione avrebbe potuto prendere in considerazione l'ipotesi di un ricorso alla Corte Costituzionale. È Matteo, precario, a tornare sul tema degli organici che il Ministero, attraverso i suoi uffici scolastici, sta già approntando a partire dai tagli: cosa che invece non dovrebbe accadere vista la sospensiva del Tar. Solo a Bologna i soprannumerari (docenti di ruolo perdenti posto, ndr) sarebbero già oltre 90. Un numero elevato che ovviamente si ripercuote sui precari, per i quali la possibilità di lavorare l'anno prossimo è sempre più remota. Tutto a fronte di una popolazione scolastica in forte aumento. ♦

